

Guerra. Stretto di Hormuz, Trump rivendica il controllo Usa mentre aumentano i flussi di petrolio

Data: 8 dicembre 2026 | Autore: Redazione



Il presidente americano sostiene che gli Stati Uniti siano in una posizione di forza nell'area strategica del Golfo. Intanto il traffico energetico mostra segnali di ripresa con quasi 9 milioni di barili al giorno in transito attraverso lo Stretto

Trump torna sulla situazione nello Stretto di Hormuz

Resta alta l'attenzione internazionale sullo **Stretto di Hormuz**, uno dei passaggi marittimi più importanti al mondo per il commercio di petrolio e prodotti energetici. Il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** è tornato a parlare della situazione nell'area, rivendicando il ruolo di Washington e sostenendo che siano gli **Stati Uniti ad avere il controllo dello Stretto di Hormuz**.

Secondo Trump, gli Usa si troverebbero attualmente in una posizione particolarmente favorevole. Dichiarazioni che arrivano mentre l'attenzione rimane concentrata sui rapporti con l'**Iran**,

soprattutto, sulla sicurezza della navigazione lungo una rotta fondamentale per gli approvvigionamenti energetici internazionali.

Petrolio, attraverso Hormuz transitano quasi 9 milioni di barili al giorno

Parallelamente alle dichiarazioni della Casa Bianca arrivano segnali di una ripresa dei **flussi di petrolio attraverso lo Stretto di Hormuz**.

Il segretario all'Energia degli Stati Uniti, **Chris Wright**, ha riferito che attraverso lo Stretto transitano attualmente quasi **9 milioni di barili di petrolio al giorno**, un dato significativo per valutare l'evoluzione della situazione nella regione.

Secondo quanto riportato da Bloomberg, considerando anche il petrolio trasportato attraverso gli **oleodotti regionali**, i flussi complessivi avrebbero raggiunto circa **15 milioni di barili al giorno**.

La crescita dei volumi rappresenta un elemento particolarmente osservato dai mercati, perché eventuali interruzioni o rallentamenti prolungati nello Stretto possono avere conseguenze sui prezzi del greggio e sull'intera catena energetica internazionale.

Perché lo Stretto di Hormuz è strategico

Lo **Stretto di Hormuz** collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e quindi alle principali rotte dell'Oceano Indiano. La sua importanza deriva soprattutto dall'enorme quantità di petrolio e prodotti energetici che attraversano quotidianamente questo tratto di mare.

La posizione geografica rende Hormuz uno dei principali punti sensibili dell'economia mondiale. Qualsiasi aumento delle tensioni tra **Iran e Stati Uniti**, così come eventuali problemi alla navigazione commerciale, può essere seguito immediatamente dai mercati petroliferi.

Non si tratta quindi soltanto di una questione militare o geopolitica. La sicurezza dello Stretto riguarda direttamente la **stabilità dei mercati energetici**, i costi dei trasporti, le forniture internazionali e, indirettamente, anche l'andamento dei prezzi dell'energia per imprese e consumatori.

Il peso dell'Iran e la posizione degli Stati Uniti

L'**Iran** occupa una posizione geografica determinante perché controlla la costa settentrionale dello Stretto. Proprio per questo ogni fase di tensione che coinvolge Teheran alimenta interrogativi sulla continuità dei traffici commerciali.

Le parole di Trump puntano invece a sottolineare la capacità degli **Stati Uniti** di garantire una forte presenza nell'area e la libertà di navigazione. L'espressione utilizzata dal presidente americano sul "controllo totale" va tuttavia letta nel contesto delle dichiarazioni politiche e strategiche di Washington: Hormuz rimane infatti una via d'acqua internazionale attraversata quotidianamente da traffico commerciale e interessata dalla presenza e dagli interessi di diversi Paesi.

Mercati energetici ancora concentrati sul Golfo

La ripresa del traffico di greggio può contribuire ad allentare le preoccupazioni sulle forniture, ma la situazione rimane strettamente legata all'evoluzione delle tensioni geopolitiche.

Per i mercati sarà importante capire se i **9 milioni di barili al giorno attraverso Hormuz**

rappresentino l'inizio di una normalizzazione stabile dei flussi o soltanto una fase temporanea.

Con circa **15 milioni di barili giornalieri** movimentati nella regione considerando anche gli oleodotti, la continuità delle esportazioni resta un fattore decisivo. Ogni sviluppo nello **Stretto di Hormuz** continuerà quindi ad avere conseguenze che vanno ben oltre il confronto tra Washington e Teheran, coinvolgendo direttamente sicurezza energetica, commercio internazionale e prezzi del petrolio.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/stretto-di-hormuz-trump-rivendica-il-controllo-usa-mentre-aumentano-i-flussi-di-petrolio/154540>

